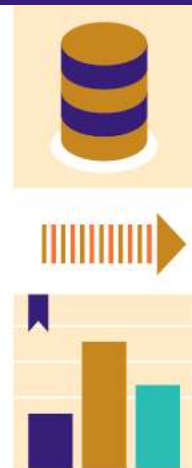




Raggiungimento degli obiettivi SUP: quale via per l'Italia?

Analisi d'impatto della nuova normativa per gli imballaggi del Sistema CONAI

Ottobre, 2022




CONAI



SOMMARIO

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	2
RACCOMANDAZIONI	2
LE PREVISIONI DELLA NORMA	4
Tempi previsti per l'implementazione	6
ANALISI DI IMPATTO SUL SISTEMA ITALIANO DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI	7
INFRASTRUTTURA DI RACCOLTA E RELATIVI TARGET SUI CPL	9
Cosa prevede la normativa	9
Soluzioni per lo sviluppo dell'infrastruttura di raccolta per i CPL PET	10
Considerazioni CONAI sull'infrastruttura di raccolta	14
AZIONI ANTI LITTERING	15
Le indicazioni della norma	15
Considerazioni sul littering	15
Iniziative esistenti in tema littering	16
Prossimi passi raccomandati	17
REQUISITI DI PROGETTAZIONE ED ETICHETTATURA DEGLI IMBALLAGGI	18
Premessa normativa	18
Considerazioni sui requisiti di progettazione ed etichettatura	19
PIANO NAZIONALE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SUP	21

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Con l'introduzione della Direttiva 2019/904 *Single Use Plastics* – nota con il suo acronimo **SUP** – è radicalmente mutato l'assetto degli obblighi e delle responsabilità che gravano sugli attori della filiera di alcuni imballaggi in plastica, che rientrano nel perimetro della norma.

CONAI, in quanto garante del raggiungimento degli obiettivi ambientali per gli imballaggi immessi al consumo in Italia, ha inteso promuovere un'analisi di impatto rispetto alle nuove previsioni di legge. Tale valutazione è essenziale per l'attività di Programmazione e indirizzo dei diversi attori della filiera degli imballaggi che la normativa nazionale pone in capo a CONAI.

Nel documento che segue, si presentano quindi i risultati delle analisi di impatto svolte e le considerazioni sugli interventi raccomandati.

Il dettaglio delle ipotesi adottate e le relative considerazioni sono riportate in Studi specifici, richiamati nel documento, e i cui risultati sono disponibili in Paper dedicati.

RACCOMANDAZIONI

Il recepimento della direttiva SUP fa emergere la **necessità di definire un Piano Nazionale** che coinvolga i diversi attori che devono operare in sincronia per il raggiungimento dei diversi obiettivi previsti:

- Le **imprese**, chiamate al rispetto di definiti obblighi di progettazione degli imballaggi coinvolti
- Le **istituzioni locali**, da sempre chiamate a definire sistemi di raccolta adeguati per i rifiuti urbani sui propri territory
- I **sistemi EPR** responsabili di conseguire tali obiettivi per conto delle imprese consorziate
- Il **Consorzio CONAI** quale garante delle Istituzioni del raggiungimento degli obiettivi sugli imballaggi in Italia.

A tale scopo, CONAI ha promosso diversi studi per promuovere una valutazione d'impatto che parta dall'analisi della situazione as is, per identificare i fabbisogni di intervento, le conseguenti raccomandazioni e le linee di indirizzo e progettualità.

Il principale tema di impatto per il sistema nazionale di gestione degli imballaggi riguarda la **modalità con cui garantire il raggiungimento dell'obiettivo di intercettazione delle bottiglie in PET per liquidi alimentari**, previsto al 2025 (77%) e al 2029 (90%).

Su tale tema si apre il dibattito rispetto alla scelta del modello di intervento che prevede una **contrapposizione tra DRS – Deposito con cauzione per il riciclo e Raccolta Selettiva (RS)**.

Grazie agli approfondimenti effettuati a livello nazionale e internazionale, è possibile sostenere che **il DRS risulta una soluzione non necessaria a livello nazionale**, in quanto, siamo in grado di ritenere **perseguibile il target 2025** e di poter **intervenire con interventi integrativi per colmare il gap di circa 70 kton di intercettazione per conseguire anche il target 2029**.

Il DRS per il riciclo, laddove esiste già un circuito efficace di raccolta e valorizzazione degli imballaggi rappresenterebbe una duplicazione inutile di costi economici ed ambientali. Rispetto ad alternative, quali la raccolta selettiva, il DRS per il riciclo ha diverse rigidità che lo rendono una soluzione non adatta e non necessaria per il nostro Paese. In particolare, il DRS comporterebbe la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata per i CPL con la necessaria distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale (1 RVM ogni 580 abitanti) di circa 100.000 Reverse Vending Machine per poter intercettare il 100% dell'immesso al consumo annuale di CPL. Questo aspetto da solo rappresenta un investimento iniziale di circa 2,3 Mld € con un costo di gestione annuo di circa 350 M€ e un costo stimato per l'implementazione sistema informatico che rende possibile ottenere la cauzione dalle Alpi a Lampedusa compreso tra 500 M€ e 1 Mld €. Ha inoltre effetti sui costi diretti delle imprese per la necessità di intervenire con sistemi di etichettatura anti frode. Il tutto a fronte di un gap di raccolta dei CPL PET che si stima massimo al 2029 intorno alle 70 kton; volume intercettabile con un'adeguata programmazione per potenziare la raccolta selettiva in determinate aree e contesti a maggior rischio littering, senza impatti sul restante sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio e con investimenti iniziali nell'ordine massimo di 270 M€ e costi operativi annui stimati inferiori ai 30 M€.

Un secondo aspetto di rilievo riguarda il **littering** e la sua prevenzione. A tale scopo **si raccomanda lo sviluppo di progetti pilota** mirati in grado di definire format di intervento che preveda sia progetti di comunicazione, sia eventuali infrastrutture e premialità da promuovere in diversi contesti e territori e da poter replicare ove necessario. È altresì raccomandato un focus particolare per la corretta gestione dei rifiuti nelle aree portuali e marittime.

Da ultimo, sono molto rilevanti i **requisiti introdotti in tema di eco-progettazione**. Su questo aspetto CONAI raccomanda l'utilizzo di **strumenti quali linee guida e momenti formativi** per diffondere le informazioni e promuovere risposte omogenee alle imprese coinvolte, formando figure professionali in grado di supportare le imprese nella transizione.

LE PREVISIONI DELLA NORMA

La Direttiva 2019/904 *Single Use Plastics* – nota con il suo acronimo **SUP** – è un intervento normativo dell'Unione Europea che dal 2021 regola l'utilizzo di determinati prodotti in plastica monouso.

Varata il 3 Luglio 2019 ed entrata in vigore a livello nazionale il 14 Gennaio 2022 con il Decreto Legislativo 196/2021 dell'8 Novembre 2021, la SUP introduce molteplici interventi, con riferimento a **7 principali aree di intervento**:

- **Ridurre la produzione**, la commercializzazione ed il consumo di alcuni articoli in plastica monouso, anche al fine di contrastare l'inquinamento marino causato dalla dispersione della plastica;
- **Vietare l'immissione** sul mercato di alcuni prodotti in plastica monouso o oxo-degradabile¹ (con immissione consentita fino ad esaurimento scorte);
- **Adottare una marcatura specifica** per determinati prodotti in plastica monouso al fine di segnalare modalità corrette di gestione del rifiuto, presenza di plastica nel prodotto ed incidenza sull'ambiente di forme di smaltimento improprie;
- **Promuovere misure di sensibilizzazione** per informare i consumatori e incentivarli ad adottare un comportamento responsabile;
- **Istituire l'adesione ai regimi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** entro il 31 dicembre 2024 per la copertura dei costi post-gestione relativi agli articoli da limitare, ovvero 5 gennaio 2023 per i regimi EPR istituiti prima del 4 Luglio 2018. La SUP, inoltre, estende il perimetro dei costi allo sviluppo della rete di raccolta per il raggiungimento di specifici target, alle misure di sensibilizzazione e all'abbandono dei rifiuti;
- **Definire obiettivi di raccolta** per i contenitori per liquidi (CPL) alimentari in polietilene tereftalato (PET) con capacità fino a 3 litri, definendo specifici target al 2025 e al 2029, rispettivamente pari al 77% e al 90% dell'immesso al consumo;
- **Definire specifici requisiti di progettazione**, quali il ricorso a tappi e coperchi in plastica che restino solidali ai CPL e ai cartoni per bevande per tutta la durata dell'uso previsto dell'imballaggio e target di contenuto di materiale riciclato nei CPL al 2025 e al 2030, rispettivamente pari al 25% per tutti i CPL in PET e al 30% per tutti i CPL immessi al consumo;

I diversi interventi per categoria merceologica riferiti agli imballaggi sono dettagliati nella tabella che segue.

Categoria merceologica	Misure di sensibilizzazione	Adesione ai regimi EPR (copertura costi)	Raccolta separata	Requisiti di progettazione	Requisiti di marcatura	Riduzione del consumo	Divieto di immissione
Contenitori per alimenti	✓	✓				✓	✓
Tazze per bevande	✓	✓			✓	✓	✓
Posate, piatti, agitatori, cannuccie							✓
Contenitori per bevande, inclusi i loro tappi e coperchi	✓	✓		✓			✓
Sacchetti di plastica leggeri	✓	✓					
Bottiglie per bevande	✓	✓	✓	✓			

Tempi previsti per l'implementazione

Le azioni introdotte dalla SUP dovranno essere poste in essere dagli Stati Membri secondo la tempistica illustrata di seguito.

3 luglio 2021	→	Marcatura obbligatoria <ul style="list-style-type: none"> • Tazze e bicchieri
14 gennaio 2022	→	Divieto immissione <ul style="list-style-type: none"> • Piatti • Contenitori per alimenti e per bevande in EPS e relativi tappi/coperchi • Tazze/bicchieri in EPS e relativi tappi
5 gennaio 2023	→	Gestione sistemi EPR – Copertura dei costi (ante 4 luglio 2018) <ul style="list-style-type: none"> • Contenitori per alimenti e bevande • Tazze/bicchieri • Pacchetti e involucri • Sacchetti di plastica
3 luglio 2024	→	Requisiti progettuali <ul style="list-style-type: none"> • Contenitori per bevande (3L) con tappo/coperchio attaccati
31 dicembre 2024	→	Gestione sistemi EPR – Copertura dei costi (post 4 luglio 2018) <ul style="list-style-type: none"> • Contenitori per alimenti e bevande • Tazze/bicchieri • Pacchetti e involucri • Sacchetti di plastica
Dal 2025	→	Contenuto riciclato <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie PET (3L) – 25% plastica riciclata
Entro il 2025	→	Raccolta separata <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie PET (3L) – 77% immesso sul mercato
Entro il 2026	→	Riduzione consumo <ul style="list-style-type: none"> • Contenitori per alimenti • Tazze/bicchieri
2027: PRIMA REVISIONE TECNICO SCIENTIFICA DELLA DIRETTIVA		
Entro il 2029	→	Raccolta separata <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie PET (3L) – 90% immesso sul mercato
Entro il 2030	→	Contenuto riciclato <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie PET (3L) – 30% plastica riciclata

ANALISI DI IMPATTO SUL SISTEMA ITALIANO DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI

Con riferimento agli obiettivi SUP, le aree di maggiore impatto per il Sistema nazionale di gestione degli imballaggi risultano essere le seguenti:

- **Nuovi obiettivi quantitativi da raggiungere**, con riferimento a:
 - estensione della responsabilità al circuito di Raccolta, con target da perseguire entro il 2025 e il 2029 per i CPL alimentari in PET;
 - contenuto minimo di riciclato negli stessi CPL;
 - riduzione immesso al consumo di determinati articoli SUP.
- **Copertura dei costi** (misure di sensibilizzazione, raccolta e infrastruttura, e abbandono dei rifiuti) tramite **adesione ai Sistemi EPR**. In particolare, rispetto al principio EPR tradizionalmente inteso, la SUP estende il perimetro della copertura dei costi anche alle iniziative legate alle **misure di sensibilizzazione e al contrasto del fenomeno dell'abbandono** dei rifiuti per i prodotti oggetto delle novità normative e relativo potenziamento della **rete di raccolta**;
- **Monitoraggio e verifica dei dati** rispetto ai requisiti di progettazione e di riduzione dell'immesso al consumo.

SINTESI DEGLI IMPATTI SUL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI

1. Adesione a Sistemi EPR (copertura costi)

- **Misure di sensibilizzazione**
- **Rete di raccolta e infrastruttura**
- **Abbandono dei rifiuti**

2. Monitoraggio dati

- **Requisiti di progettazione**
- **Riduzione immesso al consumo**



A tale scopo, CONAI dovrà svolgere un ruolo di coordinamento a garanzia degli obiettivi nazionali nei confronti dei Sistemi EPR coinvolti **Corepla, Coripet e**

Biorepack, per cui sono già stati avviati tavoli di lavoro dedicati ad indirizzare le attività da intraprendere.

Con l'obiettivo di dare prime risposte ai temi e alle nuove responsabilità previste in capo al Consorzio, CONAI ha:

1) **promosso diversi studi e approfondimenti** di carattere nazionale e internazionale sullo sviluppo delle infrastrutture di raccolta differenziata e l'esistenza di sistemi di DRS. In particolare sono stati effettuati studi di:

- *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Europa - ricognizione a livello europeo dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo*, grazie al supporto di società internazionale specializzata su tali tematiche (EGEN);

- *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Italia - ricognizione a livello nazionale dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo esistenti*, con il supporto dell'Università L. Bocconi;

- *DRS per il riciclo in Italia: quali impatti? - stima dei costi del possibile avvio di un DRS per il riciclo in Italia*, con il supporto dell'Università L. Bocconi;

- *Raccolta differenziata selettiva - stima dei costi e del potenziale di sviluppo delle raccolte selettive nel nostro Paese*, con il supporto di PWC Strategy&.

2) **avviato specifiche attività di sperimentazione** di carattere locale su sistemi di raccolta selettiva che si affiancano alla RD tradizionale, integrandola;

3) **avviato confronti con i Consorzi di Filiera e i Sistemi Autonomi** coinvolti per definire lo stato dell'arte;

4) **curato una ricognizione dei progetti specifici già promossi negli anni con riferimento al tema del littering**;

5) **definito un piano di miglioramento e integrazione della reportistica istituzionale**, coinvolgendo sia i sistemi EPR sia ISPRA.

Di seguito si riportano le indicazioni emerse con riferimento alle aree di maggiore impatto.

INFRASTRUTTURA DI RACCOLTA E RELATIVI TARGET SUI CPL

Cosa prevede la normativa

L'**articolo 8** della Direttiva SUP richiede che i produttori garantiscano la **copertura dei costi** sostenuti per la raccolta dei rifiuti dei prodotti in plastica monouso oggetto della Direttiva, ivi inclusi **l'infrastruttura e il suo funzionamento**, il trasporto e il trattamento, in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto a quello del prodotto.

Si evince da questo la necessità di rafforzare l'infrastruttura esistente, per garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta per i CPL in PET.

Il termine «infrastruttura» riportato nella normativa è tuttavia un concetto molto ampio, che genera due principali punti di attenzione:

- La Direttiva prevede la creazione e messa a disposizione di **infrastrutture specifiche**, quali appositi recipienti o contenitori nei luoghi in cui i rifiuti sono abitualmente raccolti, ad esempio luoghi ad elevata intensità di transito;
- Anche il PNRR, Sezione II, fa riferimento ad **investimenti infrastrutturali** per il miglioramento della rete di raccolta differenziata e la costruzione di impianti innovativi per la gestione di **particolari flussi** di rifiuti.

Il tutto sempre con **l'obiettivo di ridurre il littering**.

Va infatti sottolineato come **già oggi il sistema nazionale**, tramite l'indicazione presente nella normativa, preveda che i sistemi EPR coprano almeno l'80% dei costi riferiti ai flussi di rifiuti di imballaggio raccolti in modo differenziato. Pertanto, è **tramite i corrispettivi** dell'oggi Accordo Quadro ANCI-CONAI che si **definisce l'ammontare economico per gli Enti Locali**, che restano **responsabili a livello locale della corretta gestione dei rifiuti urbani**. **In continuità con il principio della responsabilità condivisa che caratterizza l'assetto del sistema nazionale**.

Ciò che **si aggiunge**, con riferimento ai **CPL PET alimentari**, è la parte di **sviluppo dell'infrastruttura per il perseguimento dei target di intercettazione previsti**.

A tale scopo, CONAI ha promosso diversi studi, nazionali e internazionali, per verificare quali fossero le soluzioni infrastrutturali a disposizione per tale aspetto. Gli esiti di tali studi sono riportati in documenti di sintesi disponibili sul sito CONAI.



Soluzioni per lo sviluppo dell'infrastruttura di raccolta per i CPL PET

CONAI ha analizzato diverse soluzioni infrastrutturali, valutandole secondo **5 parametri di efficacia** al fine di definire un grado di attrattività.

I centri di raccolta comunale (CCR), gli eco-compattatori (ECP) e i sistemi di raccolta con deposito cauzionale (DRS) con Reverse Vending Machine (RVM) e pressa presentano un elevato grado di attrattività.

Con l'obiettivo di analizzare le soluzioni infrastrutturali disponibili, sono stati definiti i seguenti **5 parametri di efficacia**:

1. **Tecnologia di selezione:** il parametro analizza la capacità dell'infrastruttura di selezionare il rifiuto identificando la categoria merceologica, così da limitare la presenza di frazioni estranee;
2. **Tecnologia di pressatura:** il parametro valuta la capacità dell'infrastruttura di pressare il rifiuto, che permette di ridurre il volume dei rifiuti e, pertanto, aumentare la capacità di raccolta dell'infrastruttura;
3. **Premialità ai cittadini:** il parametro considera l'utilizzo di forme di premialità (coupon, buoni sconto, punti, etc.) finalizzate ad incentivare la raccolta di rifiuti ricompensando i cittadini;
4. **Maturità nazionale:** il parametro considera il grado di diffusione dell'infrastruttura che può portare a benefici in termini di consapevolezza dei cittadini;
5. **Scalabilità:** il parametro valuta la possibilità di estendere l'infrastruttura su scala nazionale al fine di integrare la raccolta tradizionale esistente.

La **combinazione** dei **5 parametri** ha permesso di definire un **grado di attrattività** generale delle infrastrutture analizzate.

Parametri di efficacia >>>		Tecnologia di selezione	Tecnologia di pressatura	Premialità ai cittadini	Maturità nazionale	Scalabilità	Attrattività
Tipologia	Infrastruttura						
A.	Centro Comunale di raccolta	✗	✓	✓	✓	✓	3
	Raccolta differenziata	✗	✗	✗	✓	✓	2
	Porta a porta	✗	✗	✗	✓	✓	2
B.	Eco-compattatori	✓	✓	✓	✓	✓	4
	Raccolta selettiva	✗	✗	✓	●	✓	1
	Organizzata (vuoto per pieno)	✗	✗	✓	●	✓	1
C.	Manuale	✗	✗	✓	●	✗	1
	Raccolta con deposito cauzionale	✓	✗	✓	●	✗	2
	Reverse vending machine + Pressa	✓	✓	✓	●	✗	3

FONTI: CONAI; PwC Strategy&

✓ Si

✗ No

● Implementabile

4 Alta

0 Bassa

In sintesi, per raggiungere gli obiettivi previsti le opzioni possibili e previste anche dalla normativa sono due:

- 1) **introduzione ex novo di un Sistema di Deposito con cauzione per l'intercettazione e l'avvio a riciclo dei CPL in PET alimentari¹.**
- 2) **rafforzamento dell'attuale capacità di intercettazione attraverso l'estensione della raccolta selettiva in affiancamento alla raccolta differenziata tradizionale².**

Di seguito una rappresentazione sintetica di confronto tra le due soluzioni prospettate.

¹ Per gli approfondimenti effettuati in ricognizione dei diversi modelli sviluppati a livello internazionale e la stima d'impatto economico-operativo di un Sistema di DRS per i CPL SUP in Italia si rinvia al documento n.2 – Paper di sintesi delle evidenze emerse dall'analisi dei DRS per riutilizzo e riciclo in Europa e al documento n.4 - Paper di sintesi della valutazione costi DRS riciclo in Italia.

² Per gli approfondimenti effettuati a livello nazionale e le stime rispetto al possibile sviluppo della raccolta selettiva in termini di modalità e di di impatto economico-operativo si rinvia al documento n. 5 - Paper sulla raccolta selettiva quale strumento alternativo ai DRS per aumentare i tassi di intercettazione di specifici flussi di rifiuti.

Variabili	Sistema di raccolta tramite DRS	Sistema di Raccolta Selettiva integrativo
Tipologia di intervento	<ul style="list-style-type: none"> Intervento sostitutivo, comporta la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata per i CPL in PET 	<ul style="list-style-type: none"> Intervento integrativo, prevede lo sviluppo di infrastrutture complementari alla RD tradizionale e tra di loro (CRC, ECP)
Prerequisiti sul packaging (etichettatura)	<ul style="list-style-type: none"> Necessita di un'etichettatura anti-frode con costi aggiuntivi per le imprese 	<ul style="list-style-type: none"> Non necessita di una etichettatura specifica o di interventi sul pack
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> Necessita di tempi di progettazione, implementazione per l'entrata in operatività di circa 6 anni 	<ul style="list-style-type: none"> Ha tempi di sviluppo per la messa a regime di non oltre 2-3 anni
Copertura geografica, numerica e costi	<ul style="list-style-type: none"> Deve garantire il 100% dell'impresso al consumo annuale: 450 kton anno Serve una distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale (1 RVM ogni 580 abitanti): circa 100.000 RVM Deve essere introdotto a livello nazionale, con un'organizzazione amministrativa, una struttura logistica e un sistema informatico centralizzato Investimento iniziale: 2,3 Mid € Implementazione sistema informatico: 0,5 - 1 Mid € Costi di gestione: 350 M€/anno 	<ul style="list-style-type: none"> Deve garantire di colmare il gap: 60-70 kton al 2029 Serve prevedere ECP (6.000-17.000 in funzione della diversa capacità) e/o CCR (80-90 aggiuntivi) Può essere introdotto a livello locale, con la possibilità di lanciare progetti pilota Investimento iniziale: 140 - 270 M€ Nell'ipotesi più onerosa, (solo ECP di piccola taglia) Costi di gestione: 25 - 30 M€/anno
Cauzione	<ul style="list-style-type: none"> Il consumatore anticipa una cauzione all'acquisto. Per garantire un tasso di ritorno adeguato serve una cauzione elevata (es. Germania 25 c€ a pezzo) Capitale immobilizzato tra i 300 e i 500 M€ al mese, ipotizzando rotazione delle restituzioni bisettimanale 	<ul style="list-style-type: none"> Il consumatore non paga
Premialità al consumatore	<ul style="list-style-type: none"> Al momento della restituzione dell'imballaggio, il consumatore riceve la cauzione anticipata Il DRS presenta comunque una quota di cauzioni non rimosse che, nel caso della Germania superano i 600 M€/anno 	<ul style="list-style-type: none"> Al momento della restituzione dell'imballaggio, il consumatore riceve un premio (coupon, sconti) che può essere anche una leva per attività a finalità sociale

Considerazioni CONAI sull'infrastruttura di raccolta

Attualmente, grazie ai Sistemi **EPR** i **corrispettivi ANCI-CONAI coprono i costi di gestione che hanno consentito di consolidare la rete di raccolta** una volta sviluppata.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta determinati dalla SUP, **CONAI ritiene che sia necessario e preferibile uno sviluppo dell'infrastruttura di raccolta esistente, per coprire il gap di raccolta al 2029 di 70 kton.**

In questa prospettiva, gli **interventi integrativi**, come i **Centri Comunali di Raccolta (CCR)** e **gli Eco-compattatori (ECP)**, rappresentano la **soluzione più versatile** grazie alla possibilità di effettuare progetti pilota per valutarne l'efficacia.

Al contrario gli interventi sostitutivi, come l'introduzione ex novo di un sistema di raccolta tramite deposito cauzionale (DRS), prevedono la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata esistente per tutti i CPL in PET (450 kTon di immesso annuale) e, pertanto, risultano meno idonei a colmare il gap di raccolta esistente (~70 kTon).

Questo si traduce con un costo iniziale per creare la nuova infrastruttura quasi dieci volte superiore (2 miliardi) ed un costo di gestione anch'esso che decuplicherebbe (350 mio €).

Diventa, pertanto, **cruciale il ruolo di coordinamento di CONAI**, attraverso tavoli di lavoro dedicati ANCI-CONAI, per pianificare la realizzazione della rete aggiuntiva sul territorio nazionale e definire quindi i maggiori oneri associati allo sviluppo dell'infrastruttura funzionale al raggiungimento dei target SUP, in coordinamento e indirizzo dei sistemi EPR operanti su tali flussi.

AZIONI ANTI LITTERING

Le indicazioni della norma

L'abbandono dei rifiuti fa riferimento al **disfacimento di rifiuti** di piccole dimensioni in spazi pubblici o aperti all'utilizzo pubblico, quali strade, piazze, parchi, spiagge, e simili.

Il fenomeno è regolato dall'art. 40 del Collegato Ambientale, che definisce divieti e sanzioni amministrative pecuniarie in caso di violazioni.

Il perimetro del fenomeno dell'abbandono di un rifiuto si definisce in funzione di tre principali variabili differenzianti:

- **Volontarietà:** l'abbandono del rifiuto può essere «volontario», in caso di disfacimento deliberato, o «involontario», in caso di disfacimento non deliberato;
- **Temporalità:** l'abbandono del rifiuto può essere «diretto», in caso di allontanamento contestuale, o «indiretto», in caso di allontanamento successivo;
- **Punto di abbandono:** l'abbandono del rifiuto si distingue in tre categorie a seconda della località in cui si verifica l'azione di disfacimento ed in particolare:
 - Superfici marine (incluse spiagge);
 - Parchi (urbani e rurali);
 - Strade.

Considerazioni sul littering

La gestione dell'abbandono dei rifiuti richiede interventi in termini di **infrastruttura e incentivo alla raccolta** differenziati per punto di abbandono. In questa prospettiva, CONAI può ricoprire un ruolo strategico nello sviluppo ed implementazione degli interventi più adeguati a contrastare il fenomeno.

A livello infrastrutturale, **raccoglitori e cassonetti** rappresentano uno strumento versatile: la sua efficacia, infatti, è universale e pertanto può essere implementata in diversi contesti e località, inclusi spiagge e superfici marine, parchi e strade.

È inoltre di primaria importanza lo sviluppo di interventi specifici per la **salvaguardia dell'ecosistema marino**, in linea con gli obiettivi della Direttiva SUP, attraverso la

promozione di **centri di raccolta** nei porti e sistemi di raccolta virtuosi che si fondano su una struttura di **retribuzione premiante**, quale il «fishing for litter»².

INTERVENTI PER L'ABBANDONO DEI RIFIUTI

Interventi	Tipologia per punto di abbandono		
	Superfici marine	Parchi	Strade
Raccoglitori e cassonetti	✓	✓	✓
Infrastrutture			
Centri di raccolta nei porti	✓	✗	✗
Incentivo alla raccolta			
"Fishing for litter"	✓	✓	✗

Iniziative esistenti in tema littering

CONAI è già attivo nella promozione di iniziative per indirizzare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, operando tramite studi di mercato sulle abitudini più rilevanti per il fenomeno e con iniziative mirate sul territorio, come descritto di seguito.

- **Studi di mercato:** studi con la cooperativa ERICA finalizzati ad individuare i diversi contesti «a propensione abbandono dei rifiuti», ovvero di consumo fuori casa quali eventi e parchi;
- **Iniziative sul territorio:**
 - Campagna di sensibilizzazione, informazione e animazione «Ricicla Estate», alla 16° edizione, per promuovere il miglioramento della raccolta differenziata e il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle località balneari;
 - Linee Guida CONAI per i Siti UNESCO, con un'analisi delle criticità dei 55 siti UNESCO in Italia e l'elaborazione di azioni in base alla tipologia del sito per migliorare la raccolta differenziata grazie anche ad un sistema di monitoraggio;

- Definizione di un modello di economia circolare nell'isola di Capri, analizzando potenziali innovazioni e buone pratiche per la valorizzazione di materiali di recupero.

Prossimi passi raccomandati

CONAI raccomanda l'attivazione di **progetti pilota per ridurre il littering**, intervenendo nei luoghi e nei contesti in cui è più presente tale fenomeno. Iniziative che prevedono quindi uno studio iniziale e una progettualità che unisce **strumenti di raccolta e di comunicazione** ed eventualmente prevede anche **meccanismi di premialità e nudging** in grado di massimizzare i risultati. Progetti che, una volta affinati, **potranno poi rappresentare dei format da replicare** in situazioni analoghe (es. contesti fieristici, concerti, spiagge...).

Inoltre, un'attenzione particolare sarà riservata alla gestione corretta dei **rifiuti nelle aree portuali** e su questo punto **CONAI intende predisporre apposite Linee Guida**.

REQUISITI DI PROGETTAZIONE ED ETICHETTATURA DEGLI IMBALLAGGI



Premessa normativa

L'**articolo 6** della Direttiva SUP prevede due specifici requisiti di progettazione per i CPL con una capacità fino a 3 litri:

- **Progettazione di tappi e coperchi**, nel caso in cui questi siano in plastica, tale per cui restino **attaccati ai CPL** per tutta la durata dell'uso previsto dell'imballaggio. Sarà tuttavia consentita la messa a disposizione sul mercato nazionale di prodotti non conformi fino ad esaurimento scorte per le immissioni antecedenti alla decorrenza del requisito (3 luglio 2024);
- **Incremento del materiale riciclato contenuto nei CPL**, secondo obiettivi specifici incrementali:
 - A partire dal **2025**, almeno il **25%** di plastica riciclata, calcolato come media di tutti i **CPL in PET** immessi sul mercato nazionale;
 - A partire dal **2030**, almeno il **30%** di plastica riciclata, calcolato come media di **tutti i CPL** immessi sul mercato nazionale.

I requisiti sopradescritti richiedono inevitabilmente la predisposizione di un sistema di **monitoraggio e verifica dei dati** adeguato a supportarne la rendicontazione.

L'**articolo 7** della Direttiva SUP prevede poi requisiti di marcatura per tazze e bicchieri per bevande fabbricati parzialmente o totalmente in plastica.

La marcatura degli imballaggi ha l'obiettivo di **informare il consumatore finale** circa le adeguate modalità di gestione del rifiuto nonché dell'incidenza negativa che forme improprie di smaltimento del rifiuto, quali la dispersione dello stesso, avrebbero sull'ambiente. Sarà, tuttavia, consentita la messa a disposizione sul mercato nazionale di prodotti non conformi fino ad esaurimento scorte per le immissioni antecedenti alla decorrenza del requisito (14 gennaio 2022).

La marcatura deve essere apportata nella **lingua ufficiale del paese** di immissione del prodotto, secondo le modalità indicate nel regolamento di esecuzione UE 2020/2151 del 17 dicembre 2020.

TIPOLOGIE DI MARCATURA

Le tipologie di marcatura sono differenziate in base al contenuto di plastica nel prodotto

Parzialmente
in plastica



Interamente
in plastica



Considerazioni sui requisiti di progettazione ed etichettatura

Al fine di supportare le imprese nel recepimento dei requisiti di progettazione ed etichettatura, CONAI opera definendo **Linee Guida** operative promosse tra le imprese e dedicate a porre attenzione ai nuovi obblighi SUP per le imprese. Nelle linee guida vengono sottolineati e schematizzati i nuovi adempimenti per le imprese.



- **Progettazione di tappi e coperchi in plastica**

I Sistemi EPR possono incentivare una rapida transizione verso i requisiti imposti dalla normativa SUP facendo leva sul contributo richiesto ai produttori consorziati per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti da imballaggi.

In particolare, sia CONAI sia Coripet hanno previsto una **riduzione compresa tra il 75% e il 95%¹ del contributo** per tappi e coperchi in plastica progettati per rimanere solidali con il CPL.

- **Incremento del materiale riciclato contenuto nei CPL**

Per consentire ai produttori di raggiungere gli ambiziosi obiettivi previsti dalla Direttiva SUP, il Sistema nazionale dovrà garantire l'accesso alle procedure competitive vigenti per l'acquisto del materiale raccolto.

Ad oggi, la principale fonte per il riciclo del PET è rappresentata dagli stessi CPL, con un contributo molto limitato di altre tipologie di imballaggi. A sua volta, il PET riciclato

(R-PET) trova diverse applicazioni, di cui il CPL rappresenta solo poco più del 20% al 2021.

Negli ultimi anni, il **tasso medio** di contenuto di materiale riciclato nei CPL è stato compreso **tra il 10% e il 15%**, considerando anche il contributo, seppur limitato, delle **importazioni** di R-PET (tra il 5% e il 10% del fabbisogno nazionale).

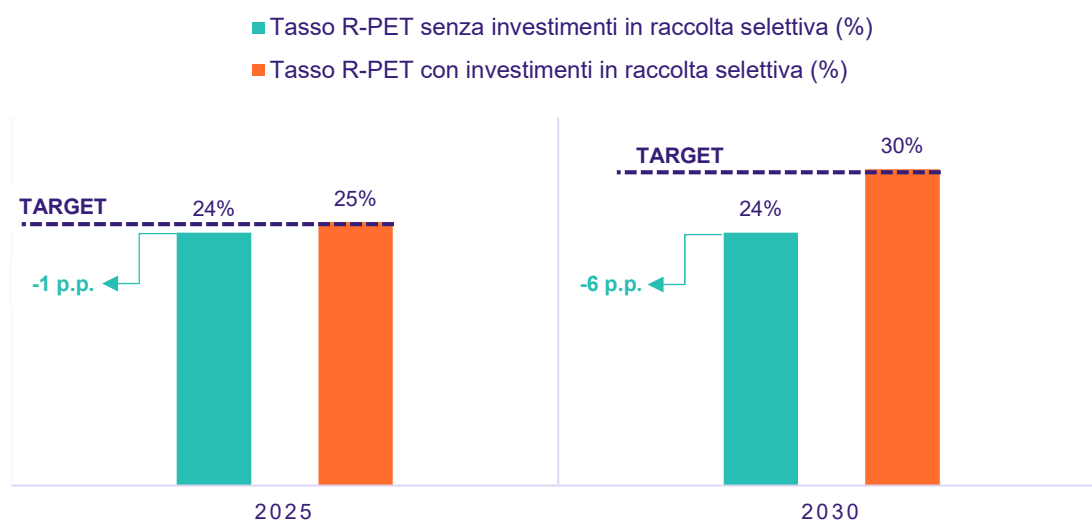
Appare quindi evidente che per raggiungere gli obiettivi della Direttiva SUP al 2025 e 2030 sia necessario intervenire per incrementare la raccolta e quindi il riciclo dei CPL a livello nazionale.

Infatti, si ritiene che lo **sviluppo dell'infrastruttura di raccolta selettiva** ad integrazione di quella differenziata, consentirebbe di adempiere contestualmente a due dei principali requisiti della SUP (tasso di raccolta dei CPL e tasso di materiale riciclato contenuto nei CPL).

Da una prima stima sui tassi futuri di R-PET nei CPL si evince che, considerando l'**evoluzione naturale** attesa della raccolta e dell'impiego di R-PET nell'applicazione dei CPL, nonché a parità di importazioni, **non sarà possibile raggiungere gli obiettivi SUP**, con un differenziale di 1 punto percentuale al 2025 e di 6 punti percentuali al 2030.

A parità di condizioni, l'intercettazione di **volumi aggiuntivi** abilitata dall'investimento in **raccolta selettiva** proposto da CONAI al capitolo «*Rete di raccolta e infrastruttura*» del presente studio, consentirebbe il **raggiungimento degli obiettivi** senza dover ricorrere a maggiori importazioni e quindi aumentando la competitività delle aziende nazionali.

STIMA DEL TASSO DI MATERIALE RICICLATO CONTENUTO NEI CPL PET



- **Requisiti di marcatura**

CONAI ricopre un ruolo centrale di affiancamento e supporto alle aziende del territorio nazionale per lo sviluppo di marcatura adeguata per gli imballaggi attraverso la definizione di Linee Guida operative.

In particolare, con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema, CONAI ha promosso la redazione della «Linea Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi» a cui sono stati affiancati diverse iniziative e strumenti utili all'adempimento dell'obbligo di marcatura.

PIANO NAZIONALE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SUP

Vista la molteplicità di obiettivi tra loro correlati è **fondamentale definire un Piano Nazionale specifico per perseguire i nuovi obiettivi SUP**, che definisca azioni e tempi, fermo restando che gli ordinari obiettivi di riciclo al 2025 sui diversi materiali, plastica inclusa, sono già raggiunti.

Il conseguimento dei nuovi obiettivi SUP prevede, infatti, il **coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera**, quali Comuni, produttori, utilizzatori, gestori e sistemi EPR.

Sarà quindi cura di CONAI definire, all'interno del Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi, le linee di indirizzo e l'attivazione di un **costante coordinamento e monitoraggio degli interventi**.

È la normativa, infatti, che attribuisce a CONAI il ruolo di:

- **garante** degli obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale;
- presiedere e promuovere **tavoli di confronto** con Associazioni e aziende sui temi dell'ecoprogettazione;
- intrattenere un confronto aperto e continuo con i **Sistemi EPR** per svolgere le attività previste e monitorare tempi e modalità d'implementazione;
- organizzare e coordinare i **tavoli di lavoro** con **ANCI**;
- confrontarsi in modo regolare con le **istituzioni**, condividendo i principali risultati conseguiti e le maggiori criticità presenti nella filiera.

Studi CONAI a supporto:

- *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Europa* - **ricognizione a livello europeo dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo**, grazie al supporto di società internazionale specializzata su tali tematiche (EGEN);
- *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Italia* - **ricognizione a livello nazionale dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo esistenti**, con il supporto dell'Università L. Bocconi;
- *DRS per il riciclo in Italia: quali impatti?* - **stima dei costi del possibile avvio di un DRS per il riciclo in Italia**, con il supporto dell'Università L. Bocconi;
- *Raccolta differenziata selettiva* - **stima dei costi e del potenziale di sviluppo delle raccolte selettive nel nostro Paese**, con il supporto di PWC Strategy&..



Cosa è CONAI

CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi, è un Consorzio privato che opera senza fini di lucro a cui aderiscono circa 760.000 imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi.

Il Sistema CONAI costituisce la risposta delle imprese private ad un problema di interesse collettivo, quale quello ambientale, nel rispetto di indirizzi ed obiettivi fissati dal sistema politico.

CONAI collabora con i Comuni in base a specifiche convenzioni regolate dall'Accordo quadro nazionale ANCI-CONAI e rappresenta per i cittadini la garanzia che i materiali provenienti dalla raccolta differenziata trovino pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo.

